

Commercio in crisi, cresce meno dell'inflazione

Confesercenti: «È recessione». Ma la grande distribuzione va bene

ROMA Tira una brutta aria sul commercio. Non su tutto: su quello delle piccole e medie imprese. I dati resi noti ieri dall'Istat dicono che a febbraio le vendite al dettaglio sono aumentate del 2,1% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Ma per le pm del commercio c'è poco da stare allegri. L'aumento è tutto nella grande distribuzione, le cui vendite sono cresciute del 6% mentre per la piccola distribuzione l'incremento è stato solo dell'1,3%, praticamente il recupero dell'inflazione. Tanto che il presidente della Confesercenti, Marco Venturi, parla senza mezzi termini di recessione.

I dati di febbraio confermano la tendenza strutturale che vede una crescita

più sostenuta legata alle dimensioni dell'impresa: l'aumento delle vendite delle piccole imprese (fino a 2 addetti) e medie imprese (tra 3 e 5 addetti) è risultato pari all'1,0%, mentre le grandi imprese (almeno 6 addetti) sono cresciute del 4,9%. Le vendite sono cresciute del 2,6% per le imprese tra 6 a 9 addetti; 4,3% per quelle tra 10 e 19, mentre la variazione delle vendite con almeno 20 addetti è stata del 6,6%. L'aumento tendenziale della grande distribuzione è dovuto soprattutto agli ipermercati (+9,9%); i grandi magazzini hanno conosciuto invece l'aumento più contenuto (+0,8%). Nei primi due mesi del '99 (rispetto allo stesso periodo del '98) gli aumenti delle vendite sono

Confesercenti la crisi è seria. «Il divario è enorme - dice Venturi - e la perdita reale per i piccoli e medi commercianti è molto forte. Se non ripartono i consumi non usciremo da queste secche». Quando arriveranno i dati di aprile, fa notare il presidente della Confesercenti, ci sarà da sommare alla tendenza anziché l'effetto guerra e il rischio, se non si trova un accordo nei Balcani, è che quest'estate il commercio risentirà in maniera molto forte della botta che subirà il turismo. La fine del conflitto in Jugoslavia e l'operatività del patto di Natale sono due condizioni senza le quali sarà difficile che le pm del commercio possano riprendersi.

SI.BI.

INDUSTRIA

I lavoratori bocchiano l'intesa La vertenza Piaggio in alto mare

PONTEREDA (Pisa) I lavoratori Piaggio hanno bocciato l'ipotesi d'accordo siglata due settimane fa a Roma tra azienda e sindacati e la vertenza torna in alto mare. Ancora una volta il partito dei contrari, avversario della «linea confederale», ha vinto la consultazione aziendale e di fatto riporta il confronto indietro di qualche mese. Si trattava di dare il via libera al nuovo piano industriale, agli investimenti per le nuove officine meccaniche, alla gestione congiunta degli esuberanti e della flessibilità dell'orario. Ma invece del disco verde per il sindacato è arrivata una dura sconfitta. Dopo l'intesa romana,

giunta al termine di un confronto a dir poco rocambolesco (l'accordo era stato siglato addirittura via fax) c'era la concreta prospettiva di chiudere sulle questioni chiave che hanno diviso le due parti per mesi, ma la prevalenza dei no obbliga ora Fiom, Fim e Uilm a fare marcia indietro e lo scenario si complica. Il no ha vinto con il 54,74% di voti, mentre i lavoratori favorevoli all'accordo si sono fermati al 45,26%. L'affluenza alle urne è stata scarsa: sui 4.419 aventi diritto al voto, hanno votato soltanto in 2.539 e i voti validi, dopo lo spoglio, sono risultati 2.488, poco più del 50%.

Mercati imprese

Bancaroma giura fedeltà agli olandesi

Geronzi: niente aggregazioni. Ma crescono le voci sull'intesa con Siena

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA «Noi non ci aggriheremo con nessuno, perché cresceremo con il nostro partner, Abn Amro». Così, in un fugace passaggio della lunga replica alle domande degli azionisti, il presidente di Banca di Roma Cesare Geronzi indica uno dei punti centrali per le strategie future. Certo, non è l'unico. Ma la strada, per il momento, è segnata: alleanze oltre confine (tant'è che in consiglio entrano quattro rappresentanti degli stranieri, e ad uno va la vicepresidenza). Le aggregazioni in Italia? Nulla in contrario, ma ad una condizione: che siano paritarie. Finito il «pericolo»

San Paolo, l'assemblea straordinaria (prevista per il 20 maggio) viene posticipata, ma resta il buy-back sul 10% del capitale.

La polemica al calor bianco sul ruolo di Bankitalia nel gioco delle ops (scatenata ai massimi livelli) sfiora appena l'assemblea della banca ormai ex-target. La seduta va avanti al ritmo solito, come se fuori non fosse accaduto (quasi) nulla. Qualche azionista chiede spiegazioni su quel giudizio categorico di inaccettabilità dell'offerta San Paolo decretato dal cda la settimana scorsa. E Geronzi le fornisce, mettendo la questione tra gli ultimi posti della sua replica. «Lo abbiamo fatto con senso di responsabilità - dichiara - Abbiamo

pensato che pochi dovevano essere i tutelati, ma ben precisi: gli azionisti e i dipendenti in primo luogo, che, come ho spiegato al cda, avrebbero considerato una traumatica frattura la rinegoziazione degli accordi con altre controparti, nel faticoso processo di rilancio consensuale della banca». Poi, il patron di Via Minghetti tira fuori l'argomento che più di altri emerge nella tematica bancaria degli ultimi giorni. «L'ops penalizza i dipendenti della Banca di Roma - continua - anche perché la prospettiva era quella di uno spostamento del centro direzionale della banca, che sarebbe stato percepito come un decisivo impoverimento della qualità

del lavoro. Occorre scongiurare questa eventualità». Insomma, l'elemento «geografico» ha avuto un ruolo decisivo, con il centro del Paese che poteva perdere una «cabina di regia» finanziaria. Sulla scelta del cda, Geronzi ha dato atto «a un socio importante» (la Toro) di aver valutato l'utilità di mantenere un rapporto con Banca di Roma, consentendo «un'unanimità di indirizzo e di consenso» nel rifiutare l'ops.

Quanto alla questione aggregazioni tout court, il presidente alza il tiro. «Non accettiamo lezioni da nessuno - dichiara - Siamo stati i primi a pensare alla concentrazione di gruppi bancari già nel 1989, avviando il processo di disbosca-

mento della cosiddetta «foresta pitagorica». Insomma, nessuna preclusione. Ma visto che con Comit «abbiamo verificato il 13 dicembre scorso che l'operazione non era possibile», ecco il cambio di rotta: l'incontro con uno dei migliori partner internazionali, gli olandesi della Amro. Quella con l'Abn Amro «è una relazione forte - continua Geronzi - Con loro noi vogliamo crescere. Così come ha avuto un significato forte la relazione con la Toro, figlia di una commistione tra reciproche volontà, e tra uomini che hanno condiviso un progetto». E l'ipotesi Montepaschi? I rumors dicono che «gruppi bancari già nel 1989, avviando il processo di disbosca-

Il governatore libico nel Cda La vicepresidenza alla Abn

ROMA Il governatore della banca centrale libica, Taher E. Jehaimi, è entrato nel cda di Bancaroma, in rappresentanza dei capitali di Tripoli presenti nell'assetto dell'istituto (Libyan Arab Foreign Bank, 4,75%). Nel board, che è salito da 11 a 15 membri, sono entrati anche 3 esponenti dell'Abn Amro (8,75%): il numero 2 del gruppo Jean Marteen de Jong, l'amministratore delegato dell'affiliata italiana Gilberto Gabrielli e Vittorio Ripa di Meana. De Jong è stato nominato vicepresidente, e affiancherà Antonio Longo di Toro Assicurazioni (4,05%). Con il 18% della Cassa di Roma, si completa la composizione dei nuovi sindacati di blocco tra i soci di riferimento dell'istituto, i cui patti scadranno il 9 dicembre 2000. L'assemblea ha approvato il bilancio '98, che registra un utile netto di 653 miliardi, e un risultato sul Roe (6%) superiore a quello del piano strategico. Sarà distribuito un dividendo di 25 lire per azione, in pagamento dal 31 maggio.

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
A MARCIA	0,27	-1,46	0,24	0,27	521
ACQ NICOLAY	2,32	1,31	1,94	2,47	4494
ACQUE POTAB	4,60	-	3,50	5,37	9068
AEDS	7,96	4,74	6,38	7,94	15211
AEDS RNC	4,62	5,31	3,15	4,60	8901
AEM	2,06	-0,58	1,93	2,38	4004
AEROP ROMA	7,11	-1,25	6,75	7,65	13753
ALITALIA	2,89	-2,20	2,91	3,55	5642
ALLEANZA	11,05	0,78	9,34	12,93	21549
ALLEANZA RNC	7,22	-1,47	6,10	7,72	13949
ALLIANT SUB	10,04	1,03	8,43	10,75	19489
AMGA	0,90	-0,58	0,90	1,22	1759
ANSALDO TRAS	1,26	-0,78	1,28	1,65	2478
ARQUATI	1,18	-0,42	1,02	1,29	2260
ASSITALIA	5,28	0,40	4,69	5,77	10266
AUSILIARE	3,36	-	3,36	3,36	6596
AUTO TO MI	5,80	1,24	4,41	5,79	11211
AUTOGRILL	8,55	-0,78	7,98	9,58	18899
AUTOSTRAD	6,66	-2,66	5,09	8,03	12944
B AGR MANT W	0,94	2,10	0,92	1,37	0
B AGR MANTOV	12,19	1,46	12,04	14,98	23390
B DESR BR99	1,73	0,58	1,69	2,00	3391
B DESIO BR	3,39	-0,18	3,11	3,64	6562
B FIDURAM	5,45	0,84	5,05	6,67	10589
B INTESA	5,22	-1,75	4,11	5,64	10156
B INTESA R W	0,49	-0,87	0,47	0,60	0
B INTESA RNC	2,54	-1,32	2,15	2,78	4918
B INTESA W	1,14	-1,72	0,81	1,25	0
B LEGNANO	6,82	1,58	4,96	7,03	13085
B LOMBARDA	13,08	-1,81	11,50	14,25	25762
B NAPOLI	1,35	-0,07	1,10	1,42	2614
B NAPOLI RNC	1,25	-0,40	1,07	1,30	2418
B ROMA	1,59	0,25	1,24	1,60	3046
B SARDEG RNC	16,99	-0,24	13,28	17,27	32773
B TOSCANA	4,43	0,34	3,86	4,92	8669
BASSETTI	6,39	1,91	4,94	6,77	12251
BASTOGI	0,07	0,08	0,06	0,07	130
BAYER	39,80	-1,68	30,37	40,79	77431
BAYERSCH	4,64	0,83	4,18	5,63	8942
BCA CARRIGE	8,69	0,18	7,52	9,91	16846
BCO CHIAVARI	3,72	0,24	2,84	3,73	7215
BEGHELLI	1,99	-0,40	1,89	2,22	3873
BENETTON	1,65	-2,65	1,41	1,81	3239
BIM	4,16	-	3,45	4,19	8045
BIM W	0,79	-0,90	0,64	0,85	0
BINDA	0,02	-	0,02	0,02	36
BNA	2,44	-0,61	1,29	2,47	4723
BNA PRIV	1,22	-0,16	1,01	1,22	2349
BNA RNC	0,95	0,04	0,72	0,98	1856
BNL	3,35	-0,51	2,46	3,56	6444
BNL RNC	2,96	-0,34	2,01	3,18	5751
BOERO	7,00	-	6,00	8,98	13997
BON FERRAR	8,00	1,27	7,50	9,70	15490
BONAPARTE	0,41	0,91	0,40	0,57	779
BONAPARTE R	0,25	-1,52	0,23	0,26	483
BREMO	11,80	-1,67	9,38	12,26	22057
BROSCHI	0,19	-	0,19	0,28	370
BROSCHI W	0,05	-	0,05	0,06	0
BUFFETTI	4,40	1,94	2,96	6,57	8485
BULGARI	5,72	-1,57	4,50	5,96	11087
BURGO P	7,80	-	6,82	9,39	15183
BURGO RNC	7,44	-	6,37	7,50	14414
C AFFARO	1,04	-0,76	1,01	1,26	2012
C AFFARO R	1,21	-	1,12	1,22	2252
CALCESTO	0,99	0,10	0,98	1,21	1913

Nome Titolo	Prezzo	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
CALP	2,96	2,25	2,59	3,23	5636
CALTAGIR RNC	0,88	-	0,80	0,93	1679
CALTAGIRONE	0,93	0,11	0,86	0,97	1891
CAMPFIN	1,60	0,13	1,60	1,95	3121
CARRARO	5,00	2,00	4,01	5,09	9529
CASTELGARDEN	4,26	-0,70	2,72	4,31	8254
CEM AUGUSTA	1,74	-	1,59	1,79	3389
CEM BARL RNC	3,05	-1,61	2,72	3,35	5906
CEM BARLETTA	3,43	3,63	3,00	4,00	6632
CEMBRE	3,00	-1,32	2,67	3,09	5815
CEMENTIR	0,96	-1,72	0,77	1,01	1810
CEMENTAR ZIN	0,13	-1,15	0,12	0,16	251
CIGA	0,63	-3,13	0,61	0,71	1220
CIGA RNC	0,81	-2,07	0,74	0,88	1568
CIR	1,09	2,93	0,88	1,10	2027
CIR RNC	1,00	-0,06	0,85	1,00	1921
CIRIO	0,57	-2,15	0,52	0,64	1096
CIRIO W	0,21	-0,19	0,20	0,28	0
CLASS EDIT	9,38	-3,78	2,13	9,83	18507
CM	2,62	-1,75	2,16	2,97	5059
COFIDE	0,52	1,65	0,50	0,71	993
COFIDE RNC	0,48	0,59	0,47	0,66	918
COMAU	3,20	0,16	2,17	3,32	6194
COMIT	7,63	1,73	5,26	7,69	14745
COMIT RNC	7,07	1,03	4,50	7,60	13659
COMPART	0,65	-3,13	0,54	0,81	1268
COMPART RNC	0,58	-3,77	0,54	0,67	1132
CR BERGAM	19,29	0,47	15,40	19,79	37254
CR FOND	2,44	-1,73	2,00	2,80	4757
CR VALTE	10,29	-0,34	8,56	10,70	19990
CREDEM	2,75	-4,15	2,50	2,99	5315
CREMONINI	2,46	-0,85	2,06	2,88	4004
CRESP	1,72	1,18	1,58	1,98	3294
CSP	4,65	-0,74	4,38	5,50	9313
CUCURINI	0,91	-1,72	0,88	0,99	1699
D DALMINE	0,26	-1,72	0,21	0,27	599
DANIELI	6,00	-0,56	4,75	6,33	11898
DANIELI RNC	2,85	-0,42	2,54	3,40	5599
DANIELI W	0,60	-2,51	0,45	1,14	0
DANIELI W3	0,61	0,67	0,58	0,74	0
DE FERRARI	1,86	-1,06	1,81	2,01	3601
DE FERRARI RNC	3,85	-	3,78	4,19	7455
DEROMA	5,55	-2,53	5,26	6,60	10766
DUCATI	2,74	-1,29	2,68	2,93	5362
E EDISON	8,38	-0,97	8,21	11,69	18276
EMAK	2,09	-0,48	1,87	2,17	3996
ENI	6,03	-0,76	5,10	6,10	11623
ERG	3,12	-2,04	2,67	3,30	6594
ERICSSON	32,23	0,75	32,02	39,22	63482
ERID BEG SAY	134,00	0,19	124,64	158,44	259421
ESATO	2,01	-1,52	1,93	2,27	3894
ESPRESSO	13,19	4,48	7,89	13,01	25197
F FALCK	7,00	-0,14	6,60	7,46	13989
FALCK RNC	7,29	-	6,90	7,70	12941
FIAT	3,72	-	3,82	3,72	7203
FIAT RNC	3,20	-1,46	2,63	3,38	6181
FIAT PRIV	1,63	-1,75	1,36	1,86	3154
FIAT RNC	1,67	-1,65	1,46	1,91	3259
FIN PART	0,63	0,96	0,50	0,64	1209
FIN PART PRI	0,31	-0,63	0,29	0,38	607
FIN PART RNC	0,39	-	0,34	0,42	751
FIN PART W	0,06	-0,83	0,06	0,09	0
FINARTE ASTE	1,60	0,44	1,04	1,63	3098
FINCASA	0,21	-3,30	0,21	0,26	403
FINMECC RNC	0,70	0,53	0,70	0,83	1371
FINMECC W	0,05	0,76	0,05	0,08	0

Nome Titolo	Prezzo	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
FINMECCANICA	0,91	-1,14	0,86	1,11	1772
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	-	0,00	-	0,00	0
FOND ASS	5,16	1,82	4,21	5,51	9976
FOND ASS RNC	3,98	-1,24	3,10	4,35	7730
GABETTI	1,25	-1,57	1,21	1,45	2420
GARBOLI	0,90	-	0,80	1,18	1745
GEFRAN	3,35	2,13	3,11	3,57	6487
GEMINA	0,57	-0,92	0,53	0,65	1109
GEMINA RNC	0,69	-1,44	0,65	0,76	1329
GENERALI	36,63	-1,24	33,41	40,47	71961
GENERALI W	42,45	-0,24	38,86	46,48	0
GEWISS	18,80	0,97	15,60	19,47	36344
GILDEMEISTER	3,14	-0,44	2,79	3,26	6016
GIM	0,94	0,57	0,73	0,93	1903
GIM R	1,72	1,59	1,24	1,71	3313
GIM W	0,05	2,00	0,04	0,15	0
GRANDI VIAGG	0,94	-1,26	0,86	1,16	1838
HDP	0,61	-0,13	0,53	0,70	1190
HDP RNC	0,46	-0,63	0,44	0,53	890
IORA PRESSE	2,08	-1,89	1,92	2,32	4043
IPI PRIV	14,19	-2,29	12,04	17,11	27576
IFIL	3,63	-0,27	2,88	3,91	70